



# SORATTE NOSTRO NUOVO ON LINE

Redazione a cura del Centro Studi Soratte - Direttore responsabile: Francesco Zozi –e-mail: [zozifra@hotmail.com](mailto:zozifra@hotmail.com)

DISTRIBUZIONE GRATUITA – [www.centrostudisoratte.com](http://www.centrostudisoratte.com)

**N. 227 – NOVEMBRE bis 2018**



Novembre, tempo delle olive, quest'anno un po' di meno! Tempo di nebbia e acquazzoni che rendono difficoltosa la percorrenza delle strade: ci si accorge di essere arrivati a Sant'Oreste soprattutto dal sobbalzare dell'auto per le buche rattoppate sull'asfalto e per la mancanza di segnaletica orizzontale, e non è così in tutti gli altri paesi! Tra i tanti impegni prossimi che interesseranno l'amministrazione sarebbe opportuno mettere una priorità anche nella sistemazione delle strade. Novembre di attività culturali nel teatro e nei musei: sono stati proposti in questo periodo diversi appuntamenti, tra questi la conferenza sugli sviluppi della ex zona militare (Bunker Soratte), la presentazione dell'atlante degli uccelli (Avventura Soratte), l'incontro pubblico sugli impianti biomasse (Comune), ma scarsa è stata la partecipazione dei cittadini santorestesi. Una ulteriore priorità dovrebbe essere allora l'informazione e la partecipazione dei cittadini, ed una assemblea pubblica per verificare le effettive necessità dei santorestesi, magari una idea di consulta di quartiere. Novembre del passaggio della Riserva alla gestione regionale (bisognerà però ancora aspettare qualche mese per conoscere le modalità per il subentro della Tevere Farfa). La Riserva del Soratte deve essere una priorità per programmare uno sviluppo turistico, ma soprattutto per tutelare da abusi e da idee strampalate l'esigua area protetta (appena 444 ha), già martoriata da cavi elettrici, vecchie discariche/munnezzari, cinghiali, tralicci, cave, capre e antenne. Ogni ulteriore intervento che non sia di manutenzione e pulizia sull'area protetta sarebbe solo superfluo, inutile e dannoso. (mde)



## A PROPOSITO DI BENI CULTURALI - NOVEMBRE 2018

*Mi chiedo da dove sia venuta fuori la strana teoria che prevede un Centro Storico "colorato" per ravvivarlo a leggere quanto scritto su Facebook, perché è la prima volta che lo sento usato nell'ambito dei Beni Culturali. Un Centro Storico non deve essere "ravvivato", ma piuttosto conservato così come ci è stato tramandato, con continue manutenzioni piccole e grandi; la manutenzione evita il più costoso restauro, mi sembra elementare, ed è su questo che ci si dovrebbe concentrare. Le vie da percorrere per operare su un Centro Storico, sono quelle indicate nel Regolamento Edilizio relativamente, in questo caso, alle facciate, redatto sulla base di quello Regionale. Applicando queste regole alle varie situazioni economiche del Privato o del Pubblico, si possono avere i seguenti approcci d'intervento: - Usare mezzi, materiali, colore compreso e metodi simili a quelli esistenti; - Operare come sopra dopo aver fatto una ricerca dello stato cromatico originale, o di quello più antico ancora esistente e attenersi a questi risultati; - Terzo approccio, il più oneroso e impegnativo quindi esclusivamente Pubblico, redigere un piano del colore di tutto il Centro Storico sulla scorta dei risultati di una campagna stratigrafica degli intonaci presenti. In conclusione, massimo rispetto dello stato attuale e della storia di un paese anche nella sua evoluzione. Questo principio va continuamente ricordato anche se risultasse monotono. I murales (di cui tanto si è dibattuto sui social) collocati all'interno di un Centro Storico (se inevitabili!), dovrebbero essere eseguiti su pannelli rimovibili per dare la sensazione di elementi provvisori. Diversamente verrebbero letti come elementi volutamente tendenti a trasformare l'aspetto del costruito esistente, per motivi sicuramente non condivisibili nell'ambito di un discorso di Beni Culturali unici... che il mondo c'invidia. I murales sono comuni in ogni nazione, i Centri Storici dei nostri paesi no!! Conserviamoli! Sono la Nostra Storia-Anima.*

Sandro Signoretti



## NOTIZIARIO!

- Dall'8 dicembre e fino al 6 gennaio torna per le vie del centro storico di Sant'Oreste l'iniziativa **Natale santorestese 2018**. In programma tante iniziative a cura della Proloco e delle Associazioni santorestesi

- Con una conferenza della biologa Francesca Marini lo scorso 27 ottobre, in una sala gremita del Museo naturalistico è stato presentato al pubblico l'**atlante**

**degli uccelli nidificanti nella Riserva del Soratte**, una accurata indagine scientifica condotta nel territorio della Riserva. L'atlante è visionabile presso il Museo.

- Il Circolo PD di Sant'Oreste elegge **Andrea Diamanti Segretario** ed i seguenti membri del Comitato direttivo: Aversa Massimiliano, Fedeli Annarita, Lopez Remo, Menichelli Dorian, Pegoraro Noris, Piola Daniela, Sportello Elisabetta

- **Nuova segnaletica per i sentieri della Riserva Naturale del Soratte** che comprende anche i tempi di percorrenza dei singoli sentieri.



- **Centro Sociale Anziani.** Elenco dei candidati per le elezioni per il **rinnovo delle cariche sociali** che si terranno il 2 dicembre: Attenni Giuseppe, Cenci Aldo, Corsi Piero, De Vincenzi Mariano, Falchetti Erminio, Feliciangeli Chiarina, Menichelli Sergio, Ortolani Rosanna.

## Cena di Beneficenza

A favore delle opere di evangelizzazione della

 <b style="font-size: 2em;">01</b> DICEMBRE alle <b>19,30</b>	 Salone del Refettorio in Piazza del Municipio Sant'Oreste	 <b style="font-size: 1.5em;">15,00 €</b> Prenotazione: 348 342 6197 371 316 7529
--	--	---

**Menu:** Antipasto misto all'italiana • Pennette all'amatriciana • Gnocchetti con fagioli  
 Spezzatino alla cacciatora • Insalata mista • Trionfo di dolci • Acqua e Vino



### EFFEMERIDE

**Morti:** Acqua Franco (71); Mastino Fernanda (77).

**Laurea:** Silvia Mascarucci con 110 e lode all'Università Cattolica di Roma. Complimenti dalla Redazione!



### NOTIZIE DAL COMUNE.

Visto l'altissimo numero della corrispondenza restituita per mancato recapito a causa della mancanza dei nominativi sulla cassetta della posta, si fa presente quanto previsto dall'articolo 45 del decreto 9 aprile 2001 del Ministero delle Comunicazioni: "Le cassette devono recare, ben visibile, l'indicazione del nome dell'intestatario e di chi ne fa uso"

\* \* \*

### CRUCIVERBETTU

a cura di William Sersanti

1		2		3		
						4
5	6		7		8	
9						
				10		
				11		
	12					

**A ghi là** – 1 Vanno appèt'a ghjòcca. 5 T'u 'ppiccichi lapp'a pèlla quanno ti sgraci. 9 Chi u vò, s'u pregassi! 10 Pròpiu 'm mèzzu ai mèri... 11 'Na 'lucata pe' fà 'mpuntà l'asinu! 14 Panze, trippe.

**A ghi ghjó** – 1 Bàmbara i pèzza. 2 Cammina streganno u stòmmicu pe' tèrra! 3 Scòppono e lale solu a lume bruscu! 4 Si strilla pe' mette' paura. 6 E prime doi dell'èrba. 7 Òssa Stracche. 8 Se vede ròsciu...sò 'mpicci!

\* \* \*



### NOTIZIE DA AVVENTURA SORATTE

**Sabato 1 dicembre.** Conferenza presso il Museo Naturalistico del Monte Soratte in cui Giorgio Pace, agronomo e responsabile delle relazioni esterne e comunicazione di OP LATIUM illustrerà al pubblico l'interessante ed antichissima storia del cosiddetto "oro verde" della Sabina.

**Domenica 23 dicembre.** Escursione ad anello negli angoli meno noti della Riserva Naturale del Monte Soratte, tra sentieri inediti e stradine di campagna, che ci consentirà di scoprire alcune meraviglie nascoste di grande fascino. Concluderemo la passeggiata con un pranzo conviviale in un locale davvero accogliente, che aprirà solo per noi: un'ottima occasione per scambiarci gli auguri di Natale e festeggiare insieme un anno di vivide emozioni. Posti limitati, si seguirà un ordine cronologico nelle prenotazioni.

\* \* \*



## I MALATESTA DEL SORATTE

(Oreste Malatesta)

Mio nonno Oreste andava in campagna, come tanti contadini dei suoi tempi, con lo schioppo in spalla. Allora poteva servire per uccidere qualche animale dannoso come le volpi ... Non fu facile avere la licenza per portare quell'arma, a causa del suo cognome Malatesta. Infatti, quando, intorno al 1910, presentò la domanda per la licenza ricevette un incomprensibile rifiuto. I carabinieri gli confidarono che il suo cognome impediva alla Prefettura di rilasciare la licenza richiesta. In quel periodo il cognome Malatesta era connesso al terrorismo anarchico. Infatti il fondatore del movimento anarchico italiano fu Enrico Malatesta, un toscano di Massa, che in quegli anni, aveva radunato non pochi giovani disposti alla lotta armata contro i borghesi ed nobili monarchici. Quando mio nonno dimostrò di non avere nessun vincolo di parentela con Enrico Malatesta, del quale ignorava persino l'esistenza, allora gli fu rilasciata la licenza. Peraltro, la buona condotta di mio nonno fu garantita dal grande maestro Luigi Silocchi, che intervenne presso i carabinieri per chiarire l'equivoco causato dal nome. E Silocchi fece presente ai carabinieri che mio nonno era uno degli uomini più colti di Sant'Oreste, perché aveva ... la Quinta elementare (!), un diploma che aveva ottenuto andando alla scuola serale con il maestro Silocchi, che lo utilizzò come assistente nelle sue lezioni serali. In quel periodo il cognome Malatesta era scritto su una lista nera della polizia sabauda; mentre, in passato, aveva avuto una certa importanza nella storia d'Italia. A tutti è noto che i Malatesta furono i Signori di Rimini, ma pochi sanno che, mediante una serie di matrimoni tra famiglie nobili, nel quindicesimo secolo i Malatesta furono anche signori di Bergamo e di Brescia. Nel mondo ho trovato diverse tracce dei Malatesta: a Lima, in Perù, ho visitato un piccolo centro commerciale Malatesta (gestito da immigrati liguri), mentre al centro di Berlino ho mangiato in un ristorante, gestito dagli eredi di Enrico Malatesta ed intestato al loro antenato. A Sant'Oreste vi sono tre rami di Malatesta, che tra loro non sono legati da parentela. Il ramo nobile dei Malatesta santorestesi è quello di Gerardo ed Attilia Malatesta, che conservavano anche lo stemma ereditato da una loro zia contessa. Invece i discendenti dal ramo della mia famiglia hanno origini più modeste: erano contadini. Tuttavia noi possiamo vantare un antenato passato alla storia del Soratte: Giovanni detto Bedine. Questi fu l'ideatore della fiaccolata che si fa per la festa della Madonna di maggio. Ai contadini che, agli inizi della primavera, cambiavano le canne della vigna, egli chiedeva di raccogliere in fasci e di donarle a lui, che le avrebbe utilizzate per fare la bella fiaccolata di fine maggio. Naturalmente tra i Malatesta non c'è solo oro che brilla: mio cugino Stefano dice che c'è anche qualche pecora nera ... che sarei io.

\* \* \*



## FRA' CAMILLO SUL SORATTE

estratto da "L'amore" novella di Federigo Tozzi

(...) Il convento è disabitato da parecchi anni; ma c'è andato a stare Fra' Camillo Coppini,

nato a Grassina, nei dintorni di Firenze. Non è difficile che venga a spalancare la porta senza scarpe e senza calze, con la tonaca nera tirata su alla cintola; e una falce in mano, con la quale era a mietere il fieno quando abbiamo tirato la campanella. Dopo le prime parole, egli dichiara subito di essere un uomo «storico»; cioè un uomo che appartiene, ormai, alla storia. E, per convincere, butta in terra la falce, si ficca le mani in seno e tira fuori il libro che sta componendo. Il titolo del libro, scritto da lui stesso con una penna spuntata e con l'inchiostro di more mature, ha questo titolo: «Il trionfo dell'Umanità naturale e la distruzione della Fisumana; dove si trova il proscioglimento della vera filosofia con la vera difesa della Vita; ovverosia il Tesoro secondo l'epoca e il tempo». E, per accertare che si tratta d'una cosa seria e immortale, avverte che l'hanno letto Dante Alighieri e cinque o sei altre persone che s'accostano a quel calibro. Ma non basta. Sempre dal seno, cava altri suoi libri di minore importanza, che sono come i commentari di quello; e allora si capisce perché la tonaca, impataccata e sporca, gli stia gonfia sopra la cintola come se fosse pregno. Il suo viso scarno, dove sono soltanto le pieghe della pelle, si fa più attento e si illumina; gli occhi, neri e dolci, pigliano un fanatismo vigile e impaziente. Uno di noi gli chiede: - Che cosa vuol dire Fisumana? Ed egli spiega, con energica enfasi: - La Fisumana è la cattiveria degli uomini, e io ho trovato il modo di renderla innocua. Intanto, si entra in un praticello erboso; in mezzo al quale c'è soltanto un gelso. Fra' Camillo ci segue e ci studia; per capire che gente siamo. Passatagli la diffidenza, la sua voce si fa più amichevole; e si capisce che ha una gran voglia di confidarsi. Ma noi, invece, secondo il solito, abbiamo fame, e glielo diciamo. Egli non se lo fa ripetere due volte: entra, quasi di corsa, dentro il convento; per pigliare un tavolino e le sedie. Poi, rispettosamente ma dignitosamente, domanda: - Vogliono bere un bicchiere d'acqua fresca? Dopo due o tre volte che siamo stati sul Soratte, è diventato nostro amico. (...) Fra' Camillo, mentre stiamo per finire le ultime briciole del tonno, frugando tra le pieghe della carta unta, ci propone un piatto d'insalata. Si leva da sedere e va all'orticello. Per entrare, deve togliere prima, ad una per volta, un mucchio di pietre addossate al cancellino sfasciato. Tra due sassi piatti e incavati, dove dovrebbero essere gli arpioni, prende un falcetto e comincia a tagliare erba e insalata insieme. Quando gli pare che basti, ci grida: - Ora vado a sciacquare quel che ho preso. È inutile protestare che l'erba non ci piace: egli ci garantisce che è buona quanto l'insalata. E, per convincerci, se ne mette in bocca una pianta. Ma l'olio puzza come quello delle macchine. Quando glielo diciamo, resta sorpreso e scontento del nostro gusto, con la bocca piena e l'erba mezza dentro e mezza giù per il mento. Noi non possiamo andare avanti, e Fra' Camillo Coppini, mortificato, finisce da solo ogni cosa. Povero e onesto, campa con quel che gli frutta l'orticello e la fetta di terra; che coltiva da sé.



## HANNO RIDATO LUSTRO A STE FONTANE

di Vando Fidanza

Sti lavatoi in giro son le prove  
ve parlo qui di un tempo ormai lontano  
annaveno a lava' a Fontane Nove  
oppure giù a Follonica o a Versano.

Poi fece 'ste fontane for de' porta  
l'anni e l'incuria l'hanno danneggiate  
se rifunziona mo come 'na vorta  
un grazie va a chi l'han restaurate.

Ricordo quando ancora regazzino  
io le sentiva mentre chiacchierava  
già prima dell'aurora del mattino  
lì c'erano le donne che lavava

Giù le vedevo tutte indaffarate  
faceva alle lenzuola la lisciva  
dopo abbondantemente risciacquate  
bianche come la neve ie veniva

Pe' la donna fu er tempo più infelice  
povere madri quanto tribbolava  
siccome 'n c'era ancor la lavatrice  
tutti li panni a mano se lavava

Lava' l'inverno qui 'n'era 'no spasso  
veniva dalle più giovani alle anziane  
si c'era er gelo piava 'n mano un sasso  
pe' rompe er ghiaccio dentro ste fontane

L'acqua d'allora n'era così bella  
ar lavatoio c'era er pipinaro  
pe mo' c'è vié a lava' sora Graziella  
moie de Renzo detto Carzolaro

La Sinnica a l'inaugurazione  
n'ha fatto suona' a festa le campane  
ma a suon de Banda st'amministrazione  
hanno ridato lustro a ste fontane.

\* \* \*

## CASTAGNE E VINU

di William Sersanti



Quando che l'arburetti 'n c'hanno e fòghhja  
e scappa u primu fume du camminu,  
mi sènto drent'u stòmnicu 'na vòghhja:  
magnammi do' castagne e bev'u vinu!

'Na vòta che l'hai còte e l'hai crastate,  
e stjaffi sopra a 'racia calla calla,  
e appena che divèntono bruscate,  
e spèlli, e mettì 'm mocca e a panza balla!

Chitunu e preferisce secche o lesse,  
a me mi vanno bè cumo sò sòne:  
difatti pure puzze e guaste, esse  
pe' me sò sèmpre tantu tantu bònè!

\* \* \*

## CURARSI CON LE ERBE DEL SORATTE

Riproponiamo un testo estratto da una ricerca di Elvira De Mattia e Franco Abballe di diversi anni fa.



**ARNICA. (*Arnica montana*) delle famiglie delle Composite.**

**Habitat:** è una pianta spontanea che vegeta nei prati e nei boschi e cresce lungo i sentieri. **Usi:** è una pianta velenosa che anticamente i montanari fiutavano e fumavano come si fa per il tabacco. Tuttavia questa pianta erbacea contiene l'arnicina con la quale si fanno tinture che servono in caso di distorsioni, contusioni e traumi in genere.



**ASSENZIO. (*Artemisia absinthium*) della famiglia delle Composite.**

**Habitat:** vive nei luoghi asciutti e sassosi alle pendici del Monte Soratte. **Usi:** questa pianta che raggiunge anche un metro di altezza è chiamata anche "erba santa" per le sue indiscusse qualità terapeutiche. Viene usata infatti come calmante per i dolori mestruali e come cicatrizzante per piaghe e ferite mescolato ad altre erbe.



**BORRANA. (*Borragina officinalis*) della famiglia delle Borrachine.**

**Nome dialettale:** borragine. **Habitat:** essendo commestibile si trova spesso negli orti, ma preferisce rallegrare muri diroccati e ruderi. **Usi:** è usata soprattutto per preparare gustose frittate e insalate; le sue virtù terapeutiche sono dovute alla presenza sia nei fiori che nelle foglie di sali di potassio i quali hanno azione depurativa della pelle.



**CENTAUREA MINORE. (*Erythraea centaurium*) della famiglia delle Genzianacee.**

**Nome dialettale:** cerquinozza. **Habitat:** vive nei pascoli soleggati e nelle radure del bosco del Monte Soratte. **Usi:** questa pianta di sapore amaro era usatissima in Sant'Oreste per la sua grande efficacia contro le febbri persistenti.



**CICUTA. (*Conium maculatum*) della famiglia delle Umbrelliferae.**

**Nome dialettale:** ferala. **Habitat:** cresce spontanea nei punti umidi e ombrosi del Monte Soratte. **Usi:** essendo una pianta velenosa la si deve innanzi tutto rendere innocua essiccandola. Si utilizzano poi le foglie che hanno notevoli proprietà antinevralgiche, sedative e analgesiche.

Il Centro Studi Soratte e Soratte Nostro Nuovo ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero, in particolare Abbigliamento di Emanuela Capelli, Alimentari di Anna Rita Salustri, Alimentari di Oretta Mazzanti, Alimentari di Paolucci Tullia, Alimentari Frutteria di Picani Noemi, Associazione Compluvium, Babbo Bar di Adria, Bar Alessio, Bar Cipria, Crusciuff Bar di Angelo Menichelli, Bar Imperiale, Erica abbigliamento bambini in via Umberto I, Farmacia Buonfantino, Giardino del fiore di Mariangela, Il mondo di Carletta, Mai di Lunedì di Orietta Danieli, Macelleria Monte Soratte, Onoranze Funebri di Pacifico Franco Walter, Ortofrutta di Nadia Biancini, Jano Grafica di Angelo Ciula, Parrucchiere Simi di Pompili Michela, Pizzeria Mangiafuoco di Sabrina Leoni, Pizzeria Maria, Marina e Beatrice, Pizzeria Pelucco di Cenci Massimo, Tabaccheria Elena e Riccardo e tanti altri, perché grazie al loro contributo questo giornale andrà in stampa su carta e potrà essere letto da tutti coloro che non utilizzano Internet come mezzo di informazione e comunicazione.

Questo numero è andato in stampa il 20/11/2018

## NATALE SANTORESTESE 2018 – PROGRAMMA

A CURA DELLA PROLOCO CON LA COLLABORAZIONE DELLE  
ASSOCIAZIONI DI SANT'ORESTE

*I dettagli delle manifestazioni giornaliere saranno resi pubblici dall'organizzazione e dalle singole  
Associazioni promotrici*

<b>SABATO 8 DICEMBRE</b>	<b>DECORO ALBERO DI NATALE A PORTAVALLE MERCATINO ARTIGIANALE CASA DI BABBO NATALE</b>	
<b>SAGRA DEL CONFERZINO CONCERTINO DELLA BANDA</b> 	<b>DOMENICA 9 DICEMBRE</b>	 <p><b>I Sagra del CONFERZINO</b> "Sapori di Famiglia" Sant'Oreste 9 dicembre 2018 Evento Realizzato con il contributo della Regione Lazio</p> <p>Siete invitati a partecipare alla Prima Sagra del Conferzino Santorestese.</p> <p>Primo Concorso "Sapori di famiglia" per l'aggiudicazione del Premio per il Miglior Conferzino fatto in casa.</p> <p>Come partecipare? Si partecipa a coppia. E gli ingredienti ve li diamo NOI!</p> <p>ISCRIZIONI ENTRO IL 30 NOVEMBRE 2018</p> <p>Il 19 Dicembre 2018 acquista un biglietto presso lo stand della Pro Loco a Piazza Principe di Piemonte (Porto Valle) segui il Concorso per la via del campo storico di Sant'Oreste per l'ipotesi del Assaggio del Conferzino.</p> <p>E dopo averli assaggiati tutti Vota Il Vincitore!</p> <p>Iscrizioni entro il 30 Novembre al seguente recapito: info@prolocosantoreste.com telefono: 338813503 - 3335875067 www.prolocosantoreste.com facebook: proloco di sant'oreste</p>
<b>SABATO 15 DICEMBRE</b>	<b>TEATRO ALLE ORE 21</b> 	<b>DOMENICA 16 DICEMBRE</b>
<b>NATALE A NOCETO</b> 		
<b>VENERDÌ 21 DICEMBRE</b>	<b>SAGGIO AL TEATRO COMUNALE</b>	
 <b>CONCERTO JUNIOR BAND TUTTI IN SCENA AL TEATRO COMUNALE</b>	 <b>SABATO 22 DICEMBRE</b>	

**SORATTE NOSTRO NUOVO**  
ON LINE

**DOMENICA 23  
DICEMBRE**



**BRINDISI SUL SORATTE  
TEATRIFICIO DOMENICHE DA FAVOLA  
CONCERTO JUNIOR BAND**



**FESTIVAL DELLO SCOLARO  
CORO ROSA PROSERPIO**

**MERCOLEDÌ 26  
DICEMBRE**

**VENERDÌ 28  
DICEMBRE**



**CONCERTO DI NATALE DELLA BANDA INNOCENZO RICCI**



**CONCERTO DI CAPODANNO  
FESTIVAL DELLO SCOLARO**



**SABATO 29  
DICEMBRE**

**DOMENICA 30  
DICEMBRE**



**TUTTI IN SCENA CON IL TEATRIFICIO**

**PELLEGRINAGGIO SUL SORATTE**



**LUNEDÌ 31  
DICEMBRE**

**MARTEDÌ 1  
GENNAIO**



**FESTIVAL DELLO SCOLARO**

**SANTA INFANZIA**

**SABATO 5  
GENNAIO**

**DOMENICA 6  
GENNAIO**

**FESTIVAL DELLO SCOLARO**

